

Riunione Rotary Club Messina - 18/9/2018

Disabilità e sport

Particolare serata interclub quella di martedì 18 settembre, che ha visto protagonisti i club-service Rotary Club Messina, Stretto di Messina, Messina Peloro e quello di Taormina in occasione della presentazione del progetto distrettuale “Disabilità e Sport”.

Dopo il benvenuto del prefetto Melina Prestipino, il presidente del Rotary Club Messina, Edoardo Spina, ha introdotto l'incontro dedicato all'attività sportiva per disabili intellettivi e presentato, oltre ai presidenti Giuseppe Termini del Rotary Club Stretto di Messina, Elvira Costa del Rotary Club Messina Peloro e Giuseppe Cannata del Rotary Club Taormina, i due relatori d'eccezione: il docente dell'Università di Messina, prof. Ludovico Magaudda, coordinatore del corso di laurea magistrale in scienze tecniche delle attività motorie preventive e adattive e direttore della scuola di specializzazione in medicina dello sport, e il dott. Alessandro Arcigli, delegato provinciale del Coni Messina e direttore tecnico delle squadre nazionali di tennis tavolo per disabili.

“*L'attività fisica e sportiva come strumento per migliorare la salute delle persone con disabilità intellettiva*”, è stato il tema della relazione del prof. Magaudda, che si è concentrato sul valore che, negli anni, ha assunto lo sport per i diversamente abili. In origine l'attività motoria e sportiva ricopriva solo una valenza riabilitativa, poi, in seguito all'iniziativa del neurologo britannico Ludwig Guttmann, che organizzò una competizione per reduci della seconda guerra mondiale con danni alla colonna vertebrale, si cominciò a parlare di sport per disabili e, nel 1960, a Roma si svolse la prima edizione delle paralimpiadi. In oltre mezzo secolo le discipline sono aumentate e si è assistito a sostanziali cambiamenti o adattamenti per permettere di dare il vero e proprio senso a una competizione per disabili. Gli atleti - ha spiegato il docente - sono divisi per categorie, individuate da lettere e numeri, che permettono un confronto di pari livello e una gara che sia più equa possibile. «È una classificazione che si basa sull'impatto della patologia sullo sport», ha chiarito il prof. Magaudda soffermandosi sui differenti aspetti della pratica sportiva. Se da un lato i disabili possono avvertire barriere come la paura di esporsi, la scarsa motivazione o la mancanza di supporto economico e sociale, dall'altro, lo sport facilita l'integrazione, la gratificazione personale ed è un elemento di divertimento, oltre ad essere determinante per il mantenimento del benessere psicofisico e, in generale, migliora la qualità della vita.

In questo senso il progetto distrettuale dei Rotary messinesi, che ha ottenuto il finanziamento della Rotary Foundation, riveste un'importanza particolarmente significativa ed è pronto a partire: con il supporto del Coni Messina, si svolgerà nelle due associazioni di Nizza di Sicilia, “*Vivere Insieme*” del presidente Ulderigo Diana e “*Autismo-Associazione Temporanea tra Onlus*” presieduta da Carmelo Caporlingua.

«L'obiettivo è realizzare un programma di attività sportiva rivolto a soggetti con disabilità intellettiva che saranno impegnati in tre attività sportive: tennis tavolo, nuoto e attività motorie di base sotto la guida di istruttori individuati dal Coni», ha illustrato il presidente Spina, per una durata di sette mesi, da ottobre 2018 ad aprile 2019.

Entusiasta Alessandro Arcigli, che ha parlato di un progetto «ampio e ambizioso perché dà la possibilità di avviare un percorso che non si esaurirà ad aprile». Anche se - ha sottolineato - il rammarico è che queste attività non possano svolgersi a Messina, che non è pronta per lo sport dedicato ai disabili. «Ma non è una scommessa persa in partenza», ha concluso il delegato del Coni,

sostenuto dall'assessore comunale allo sport, Giuseppe Scattareggia: «Non si sono impianti in condizione ma stiamo lavorando per renderli fruibili e a progetti rivolti a ragazzi diversamente abili».

«Collaboreremo al massimo», ha garantito il presidente Ulderigo Diana, che parteciperà anche con un test di valutazione basato su tre elementi, persona, ambiente e occupazione, mentre il presidente Caporlingua è fermamente convinto dell'utilità del progetto che si sposa con la missione del centro che è «una palestra di socialità e di avviamento all'inclusione nella comunità. Siamo convinti che questa esperienza sarà assolutamente incisiva nella vita dei ragazzi».

Conclusioni affidate ai club-service che, con spirito rotariano, hanno condiviso il progetto. «Siamo vicini per la sensibilità che ci unisce a dare priorità a queste iniziative», ha commentato il presidente del Rotary Club Taormina, Giuseppe Cannata. «Fare sport è fondamentale e l'attività fisica è miglioramento delle capacità motorie e cognitive ma soprattutto serve a sviluppare relazioni. Speriamo di avere riscontri positivi, con la prospettiva di proseguire la collaborazione», ha dichiarato il presidente del Rotary Club Stretto di Messina, Giuseppe Termini, al quale si è aggiunta la presidente Elvira Costa del Rotary Club Messina Peloro: «Mi auguro che il progetto sia l'inizio di una proficua collaborazione e che l'opera non si esaurisca ad aprile».

Infine, il presidente del Rotary Club Messina, Edoardo Spina, ha donato al prof. Ludovico Magaudo il volume *“San Gregorio, una chiesa messinese scomparsa”*, prima dello speciale tocco di campana a quattro mani che ha chiuso la serata.

Davide Billa